

MOZIONE DELLA LISTA DIPIAZZA

Lingua dei segni, Grilli chiede l'interprete

«L'amministrazione comunale metta a disposizione un interprete della lingua dei segni, a supporto delle persone sorde, affinché possano seguire i lavori del consiglio comunale nei casi in cui ci sia un interesse specifico o generale». La richiesta, sotto forma di mozione, giunge da Carlo Grilli, ex assessore alla Promozione e protezione sociale della giunta Dipiazza, che giovedì scorso ha depositato il documento all'ufficio protocollo.

«Se la mozione verrà approvata - commenta il

consigliere - il nostro sarà il primo Comune in Italia a mettere a disposizione tale servizio, a testimonianza di un'attenzione sempre puntuale sui temi della visibilità. Il mio auspicio - aggiunge - è che la mozione sia accolta dal consiglio comunale all'unanimità. Sarebbe un gesto di grande civiltà. Con questa prima mozione - conclude - la Lista Dipiazza vuol interpretare in modo propositivo il ruolo di opposizione, mettendo a frutto le conoscenze che ha maturato».

Ponte sul canale Rischio stop al Tar

Il consorzio escluso dalla gara chiede la riammissione
L'inaugurazione potrebbe slittare all'anno prossimo

di Piero Rauber

Rischia l'ennesimo rinvio - rispetto alla scadenza di autunno annunciata dalla dirigenza del Municipio quando si era alla vigilia delle elezioni - l'installazione del terzo ponte sul canale, la passerella pedonale da 750mila euro tra via Cassa di Risparmio e via Trento di cui si dibatte da inizio 2008.

Stavolta, però, non c'entrano i richiami delle Belle arti o le titubanze sulla convenienza del progetto, e neanche le simulazioni da rifare per la riclassificazione delle zone sismiche. Il nuovo pericolo di slittamento dei tempi, infatti, dipende da un contenzioso piombato sull'iter dell'appalto. L'ha appena promosso un raggruppamento temporaneo d'impresa tutto veneto, costituito dalla capofila Zara metalmeccanica Srl di Dolo e dalla Cadore asfalti Spa di Perarolo di Cadore: attraverso gli avvocati Alberico Marracino e Raffaele Leo ha depositato il 27 giugno scorso al Tribunale amministrativo regionale di piazza Unità un ricorso che si discuterà in prima battuta il prossimo mercoledì - finalizzato alla propria riammissione alla gara d'appalto. Una procedura negoziata - cui in primavera avevano deciso di concorrere tre dei 13 soggetti invitati - dalla quale lo stesso consorzio della Zara era stato escluso in fase di esame preliminare delle offerte dall'apposita Commissione tecnica del Comune. Commissione che poi - a cavallo del Dipiazza-bis e del Cosolini I - aveva assegnato il primo posto della gara



Nella simulazione al computer il terzo ponte sul Canal grande

duatoria, aggiudicandole l'appalto, a un'altra associazione temporanea d'impresa, veneto-fulana in questo caso, con capofila la trevigiana Officine Bertazzon Spa di Vidor e affiliata la Cgs Spa di Tavagnacco.

Motivo dell'esclusione? «Vizi

formali - spiega il neoassessore ai Lavori pubblici Elena Marchigiani - ovvero l'assenza di una dichiarazione preliminare all'atto della presentazione dell'offerta». «Un mero errore di trascrizione - osserva invece l'avvocato Marracino - eppure il disciplina-

L'ASSESSORE ELENA MARCHIGIANI



«Per la nuova giunta è un'opera da fare»

Il terzo ponte è nato "sotto" Franco Bandelli (come assessore ai Lavori pubblici, s'intende) ed è stato oggetto di contrattazione successiva tra la Soprintendenza e Roberto Dipiazza. Una cosa, però, l'assessore Marchigiani (nella foto) vuole sia chiara. «Da parte nostra - assicura - non c'è alcuna speranza

RAPPRESENTANTE DELLA PROVINCIA

Promotrieste, Dolenc al posto di Godina

Il vicepresidente della Provincia Igor Dolenc entra nel consiglio direttivo del consorzio Promotrieste in rappresentanza dell'ente di palazzo Galatti. Rileva Walter Godina: un avvicendamento che ricorda quello avvenuto dopo le elezioni amministrative di maggio, con il passaggio fra le due amministrazioni provinciali sempre guidate dalla presidente Maria Teresa Bassa Poropat. Godina era stato il vicepresidente della Provincia fra il 2006 e il 2011, Dolenc lo è diventato a fine maggio. Stesso

partito per entrambi, il Pd, ma riferimenti diversi: il primo appartiene all'area Russo, il secondo è vicino a Rosato. Lo stesso ex componente della giunta provinciale, comunque, non si turba per il cambio in seno a Promotrieste: «Dolenc ha le deleghe che a tempo avevo io - dice Godina -, mi viene da pensare che se sia ritenuto non fossi adatto a rappresentare ulteriormente la Provincia. Continuerò comunque a occuparmi del futuro della città e di un territorio che amo molto».

(m.u.)



LA DOPPIA FESTA

A Mirabello il Pdl "brucia" il Fli. Menia: marcano il territorio

leri la memoria di Almirante. Oggi la paternità di un luogo-simbolo come Mirabello. È un turbinio di tiri mancini, la destra triestina. Questa, d'altronde, è la città di Roberto Menia, il friniano di ferro, il capo morale degli ex missini, tutti gli ex missini triestini, fino al divorzio tra Berlusconi e Fini. Capita così che in questi giorni, in cui a Mirabello si celebra la festa del Pdl, da Trieste si calino in 13: in testa il vicecoordinatore provinciale Piero Tononi e quello comunale Fulvio Sluga, eppoi ecco i gemelli Andrea e Alberto Polacco, Massimo Romita, Paolo Prodan, Daniele Mosetti, Roberto Dubs, Marco Miani, Roberto Pesavento, Giuliano De Vita, Jacopo Burra e Roberto Minniusi. Nella foto finita su un profilo facebook (qui sopra) sono in 12. È stata scattata prima che arrivasse Romita. Sarebbe stato il numero ideale per far girare un ironico quanto velenoso remake a Menia. Già: «L'esercito delle 12 scimmie». «Gli italiani - così il coordinatore di Fli - ricor-

dano che la Mirabello classica è quella di settembre in cui parla Fini. Questa Mirabello fatta a luglio con il senso un po' della provocazione mi ricorda quelle scimmie che vanno a urinare intorno all'albero per segnare il territorio. Vorrei che quelli che sostengono di difendere i valori della destra dicessero per esempio che ne pensano di una serie di vicende di attualità, dal caso Papa a quello Milanese. Tononi non raccoglie: «Noi facciamo politica senza guardare, come fanno altri, in casa d'altri. La presenza di 13 triestini qui è emblematica. In questo momento il Pdl è forte e unito. E guarda con fiducia la svolta impressa da Angelino Alfano nuovo segretario». Più polemico Sluga: «Abbiamo apprezzato la presenza del nuovo segretario, che ha ricordato i veri valori della destra. E da 30 anni che vengo qui, e anche stavolta sono venuto a segnarmi il territorio, da buona scimmietta, che qualcuno non pensi di averne l'esclusività».

(pi.ra.)

A PALAZZO GALATTI

«Consigliere e tirocinante, si può?»

Grizon (Pdl) attacca Puppi (Pd) che replica: «Pensi alla Pallotta»

Consigliere provinciale neoleito per il Pd, Matteo Puppi è anche, fino al 31 agosto prossimo, tirocinante all'ente di palazzo Galatti. Proprio per la contestualità di questa doppia veste, il capogruppo del Pd in Provincia Claudio Grizon lo attacca: «Il consigliere Puppi è nel contempo tirocinante alla funzione politiche attive del lavoro, nell'assessorato guidato da Adele Pino. Quando l'ho saputo, mi sono chiesto se fosse regolare - dice Grizon -. Fosse stato dipendente dell'ente sarebbe stato inleggibile. I tirocinanti credo ricevano dalla Provincia un compenso di 500 euro

e sono tenuti a rispettare un orario di lavoro. Non so se si possa configurare una situazione di incompatibilità o inleggibilità, per cui ho sottoposto la questione al Segretario generale. Vedremo la sua valutazione. Sarebbe comunque opportuno - conclude Grizon - che il consigliere rinunci a uno dei due ruoli, restituendo i compensi ricevuti come tirocinante dalla Provincia dopo la sua elezione».

Puppi ribatte così: «Non c'è alcun problema. Grizon va a cercare ogni questione per crearne. Ma non mi interessa ciò che dice. Pensi alla Pallotta (consiglie-

re provinciale Pdl e assessore a Duino Aurisina, ndr) che lavora in Regione alla segreteria dell'assessore Brandi, quelle sono le incompatibilità». L'esponente del Pd ricorda poi che «gli uffici avevano già effettuato le dovute verifiche sulla mia situazione al momento dell'elezione. Avevano recuperato un parere del Servizio per gli affari istituzionali del Sistema delle autonomie locali della Regione su un caso simile». Per il quale sull'incompatibilità la risposta era stata: «Non sussiste. Il tirocinante non è qualificabile come dipendente».

(m.u.)

IL CASO

Staff del sindaco, «spesa prevista»

Cosolini: per Taucer nessun accordo economico ad personam

«Si stanno dicendo strumentalmente cose non vere». Lo sostiene il sindaco Roberto Cosolini, dopo un paio di attacchi portati da più parti dell'opposizione alla spesa decisa dall'amministrazione comunale per far fronte all'assunzione di Miryam Taucer quale capo segreteria e direttore del neonato Servizio gabinetto del sindaco, con una spesa annua globale di 113.940 euro. Ma l'opposizione - replica Cosolini - tenta «soprattutto di far passare surrettiziamente il messaggio che la scelta del contenuto economico attribui-

to a Taucer fosse discrezionale. È falso. Primo: il gabinetto del sindaco è una struttura prevista, con una relativa posizione da dirigente rimasta vacante. Secondo: non è stato fatto alcun accordo economico "ad personam", ma il compenso è quello previsto nel contratto per i dirigenti comunali. Taucer non poteva prendere né di più né di meno». Terzo, prosegue Cosolini: «La legge consente chiamate dall'esterno per i dirigenti, e lo stesso ex sindaco Dipiazza si è avvalso di questa prerogativa, eppure nessuno allora aveva avu-

to nulla da eccepire». Intanto, contro l'assessore ed ex consigliere comunale Fabio Omero che a sua volta era intervenuto sul «caso Taucer» arriva una nota del capogruppo Pdl Everest Bertoli. Il quale rinfaccia a Omero che «il suo pensiero è quello previsto nel contratto per i dirigenti comunali. Taucer non poteva prendere né di più né di meno». «La legge consente chiamate dall'esterno per i dirigenti, e lo stesso ex sindaco Dipiazza si è avvalso di questa prerogativa, eppure nessuno allora aveva avu-